

## SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 28.07.11, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

In Roma, alle ore 15.00 del 28.07.11 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si tiene la Conferenza di Servizi decisoria del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, regolarmente convocata con nota prot. n. 23683/TRI/DI del 22.07.11 per discutere gli elaborati all'ordine del giorno:

1. Co.Me.Co

- a. "Risultati del Piano di caratterizzazione" trasmesso da Co.Me.Co s.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10117/TRI/DI del 29.03.11.

2. De Santis Di Pino

- a. "Risultati del Piano di caratterizzazione - comparto a471" trasmesso da De Santis Di Pino e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33025/TRI/DI del 20.12.10.

3. ESSO Italiana

- a. "Raffineria di Augusta. Piano delle Indagini Ambientali eseguite per le aree destinate alla modifica dell'attuale Centrale Termica", trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21335/TRI/DI del 01.07.11.

4. FAMEC

- a. "Progetto di caratterizzazione del lotto ubicato in C.da Ogliastro censito al catasto al F.64 P.lle 430-432. Intervento di mitigazione della contaminazione arsenico riscontrata nel sito attraverso l'interruzione dei percorsi di esposizione responsabili del rischio", trasmesso da FAMEC S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3575/TRI/DI del 04.02.11.

5. Foster W. Power

- a. "Relazione Tecnica Descrittiva delle attività di caratterizzazione dove sorgerà la Centrale per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili" trasmesso da F.W. Power e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20872/TRI/DI del 28.06.11.

6. M&A Rinnovabili

- a. "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area destinata alla realizzazione di una centrale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole nella Loc. C.da Bondifè-Melilli" trasmesso da M&A Rinnovabili ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11341/TRI/DI del 06.04.11.

7. ISAB Impianti Sud

- a. "Progetto Di Messa In Sicurezza E Bonifica Raffineria Isab Impianti Sud" trasmesso da Isab S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21775/TRI/DI del 06.07.11.

8. Pupillo Antonino

- a. "Piano di Caratterizzazione- Atto di vendita terreni P.lla 616 verso ESSE Srl" trasmesso da Studio Bordone, per conto della Ditta ESSE I S.r.l e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15151/TRI/DI del 10.05.11.

9. SOGESID

- a. "Messa in sicurezza e Bonifica della falda acquifera prospiciente la Rada di Augusta. Piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva" trasmesso da Sogesid e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17644/TRI/DI del 30.05.11;
- b. "Messa in sicurezza e Bonifica della falda acquifera esterne la Rada di Augusta. Piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva" trasmesso da Sogesid e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17666/TRI/DI del 31.05.11.

10. Eventuali e Varie



2 

Il dott. Marco Lupo, Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza del Ministero della salute nella persona del Dott. Mariano Alessi, del Ministero dello Sviluppo Economico nella persona della Ing. Adele Patrizia Rolli.

Il dott. Lupo rileva l'assenza alla riunione del rappresentante della Regione Siciliana regolarmente convocato con nota prot. n. 23683/TRI/DI del 22.07.11 trasmessa a mezzo fax del 22.07.11 e regolarmente ricevuta, come risulta dai messaggi di conferma allegati al presente verbale sotto la lettera M) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Lupo evidenzia poi che il dott. Mariano Alessi dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di tipo sanitario.

Il dott. Lupo, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Lupo, con il consenso dei partecipanti alla Conferenza, propone di discutere gli elaborati di cui al punto 1. del presente OdG:

1. Co.Me.Co

- a. *"Risultati del Piano di caratterizzazione", trasmessi da Co.Me.Co s.r.l. e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10117/TRI/DI del 29.03.11.*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., contenente i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale di un'area avente superficie pari a circa 7.000 m<sup>2</sup>, ubicata in località "C.da Caderini" nel territorio della Città di Siracusa e di proprietà dell'Azienda, nella quale viene svolta l'attività di parcheggio autobotti per il trasporto di combustibili.

Il dott. Lupo ricorda poi che in merito all'area in esame:

- il relativo Piano di caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.
- la Provincia di Siracusa con nota prot. 8168 del 08.02.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5100/TRI/DI del 16.02.11, ha trasmesso il verbale di riunione del 01.02.11, tenutasi con l'Azienda, l'ARPA, l'ASP di Siracusa e il Comune di Siracusa, avente come oggetto la pre-istruttoria del Piano di caratterizzazione dell'area in esame nel quale è stato rilevato quanto segue:
  - si ritiene condivisibile il numero e l'ubicazione dei sondaggi/piezometri proposti;
  - con riferimento agli aspetti analitici ARPA e Provincia prescrivono che in corrispondenza di almeno un sondaggio (individuato in quello centrale del sito), si proceda all'analisi del top soil, prelevando un campione rappresentativo del suolo originariamente in posto, sebbene l'area da investigare sia coperta da asfalto;

ed è stato richiesto all'Azienda, tenuto conto che il procedimento avviato non prevede un piano di dismissione dell'esistente deposito carburanti in località "Caderini", ricadente all'interno della riserva "Ciane -- Saline", di provvedere alla redazione di un piano di dismissione del vecchio deposito carburanti e di un adeguato piano di indagini ambientali, entro due mesi dalla data dell'incontro medesimo.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, in merito al documento in esame ha evidenziato quanto segue:

- a. il campionamento del top soil, che avrebbe dovuto essere eseguito in un'aiuola interna al sito, in un'area non pavimentata, risulta invece essere stato prelevato, pur in presenza del personale ARPA e secondo quanto concordato con ARPA e Provincia di Siracusa, al di sotto del manto bituminoso, in un intervallo compreso tra 0,20 e 0,70 m dal p.c. e non come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria nell'intervallo 0,0 – 0,10 m dal p.c.;
- b. il parametro amianto è stato ricercato come fibre libere e non come amianto totale;

- c. non è stata integrata la lista di analiti da ricercare nelle matrici ambientali, come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale, che hanno mostrato l'assenza di superamenti delle CSC, per i siti ad uso verde pubblico e residenziale, per tutte le matrici ambientali investigate (suolo, sottosuolo e acque di falda), a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa la validazione da parte di ARPA Sicilia dei risultati analitici ottenuti dall'Azienda;
2. deve essere fornito il certificato di destinazione urbanistica;
3. la lista degli analiti ricercati deve essere integrata con i seguenti parametri:
  - a. terreno: Sn, Cr VI, piombo tetraetile;
  - b. acque di falda: Cr VI, MTBE, piombo tetraetile;
4. per quanto riguarda il MTBE, il valore di riferimento, in base al parere ISS prot. n. 57058 IA.12 del 06/02/01, è di 250 mg/kg ss per i terreni; per quanto concerne il valore di riferimento per le acque di falda si condivide quanto riportato nel parere dell'ISS prot. n. 0002710 AMPP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.5268/QdV/DI del 22.02.07. Detto parere afferma che il valore di riferimento dell'MTBE deve essere posto in un range compreso tra 20 e 40 µg/l. A tal proposito si ritiene che il valore di riferimento suddetto, da utilizzare come obiettivo di bonifica, dovrà essere cautelativamente posto pari a 20 µg/l;
5. per quanto riguarda il Piombo tetraetile, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, è di 0.01 mg/kg ss per i suoli a destinazione residenziale, 0,068 mg/kg per i suoli a destinazione industriale e di 0.1 µg/l per le acque;
6. deve essere ripetuto il campionamento del top soil in un'area non pavimentata del sito come previsto dal Piano di caratterizzazione approvato. Nel caso in cui questo non fosse possibile, il campionamento potrà essere effettuato nella porzione di terreno immediatamente sottostante il manto bituminoso e per uno spessore pari a 10 cm;
7. la ricerca del parametro amianto nel campione di top-soil, determinato con la tecnologia SEM, dovrà essere ripetuta come amianto totale e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.02. La metodica idonea da utilizzare è quella della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
8. atteso che nei certificati analitici viene riportata la concentrazione < 0,020 mg/kg per il parametro Cloruro di Vinile, cancerogeno, per il quale, la colonna di riferimento considerata col. A della tab. 1, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs 152/06, indica una CSC pari a 0,01 mg/kg, devono essere ripetute le analisi del medesimo parametro, utilizzando una metodica analitica più idonea, che abbia valori di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
9. il documento in esame deve essere inviato anche agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA e ASP), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
10. gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sul documento in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

Ricorda, poi, che nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria l'ARPA Sicilia ha consegnato la nota prot. 45726 del 22.07.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23874/TRI/DI del 25.07.11, nella quale ha comunicato che *"l'area in passato era stata quasi esclusivamente utilizzata per uso agricolo; ad oggi, al suo interno sorge un edificio destinato ad uffici, che occupa una superficie pari a 235 m<sup>2</sup>, mentre la*

AR

*restante parte è completamente pavimentata con manto bituminoso ed è adibita a parcheggio autobotti o alla circolazione interna di mezzi aziendali*” ed ha validato le attività e i risultati analitici relativi a tutte le matrici ambientali investigate (suolo, sottosuolo, top soil ed acque di falda), che hanno mostrato conformità ai limiti (CSC) per tutti i parametri ricercati.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA** di prendere atto:

- della validazione, trasmessa da ARPA con nota prot. 45726 del 22.07.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23874/TRI/DI del 25.07.11 ed allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale, delle attività e dei risultati analitici relativi a tutte le matrici ambientali investigate (suolo, sottosuolo, top soil ed acque di falda), che hanno mostrato conformità ai limiti (CSC) fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per tutti i parametri ricercati;
- dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:
  1. deve essere fornito il certificato di destinazione urbanistica;
  2. la lista degli analiti ricercati deve essere integrata con i seguenti parametri:
    - terreno: Sn, Cr VI, piombo tetraetile;
    - acque di falda: Cr VI, MTBE, piombo tetraetile;
  3. per quanto riguarda il MTBE, il valore di riferimento, in base al parere ISS prot. n. 57058 IA.12 del 06/02/01, allegato al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale, è di 250 mg/kg ss per i terreni; per quanto concerne il valore di riferimento per le acque di falda si condivide quanto riportato nel parere dell'ISS prot. n. 0002710 AMPP/IA.12, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5268/QdV/DI del 22.02.07 allegato al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale. Detto parere afferma che il valore di riferimento dell'MTBE deve essere posto in un range compreso tra 20 e 40 µg/l. A tal proposito si ritiene che il valore di riferimento suddetto, da utilizzare come obiettivo di bonifica, dovrà essere cautelativamente posto pari a 20 µg/l;
  4. per quanto riguarda il Piombo tetraetile, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, allegato al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale, è di 0.01 mg/kg ss per i suoli a destinazione residenziale, 0,068 mg/kg per i suoli a destinazione industriale e di 0.1 µg/l per le acque;
  5. atteso che l'ARPA, nel rapporto di validazione, ha comunicato che una parte dell'area in esame risulta occupata da un edificio mentre la restante parte è completamente pavimentata con manto bituminoso e che il Piano di caratterizzazione approvato prevedeva il campionamento del top soil in un'area non pavimentata, deve essere ripetuto il campionamento del top soil nella porzione di terreno immediatamente sottostante il manto bituminoso e per uno spessore pari a 10 cm;
  6. la ricerca del parametro amianto nel campione di top-soil, determinato con la tecnologia SEM, dovrà essere ripetuta come amianto totale e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.02, allegata al presente verbale sotto la lettera E) onde costituirne parte integrante e sostanziale. La metodica idonea da utilizzare è quella della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
  7. atteso che nei certificati analitici viene riportata la concentrazione < 0,020 mg/kg per il parametro Cloruro di Vinile, cancerogeno, per il quale, la colonna di riferimento considerata, col. A della tab. 1, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06, indica

PR

una CSC pari a 0,01 mg/kg, devono essere ripetute le analisi del medesimo parametro, utilizzando una metodica analitica più idonea, che abbia valori di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

8. il documento in esame deve essere inviato anche agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA ed ASP), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
9. gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sul documento in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di:

- trasmettere i risultati delle analisi integrative sopra richieste, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale;
- ottemperare a quanto richiesto dalla Provincia di Siracusa in merito alla redazione di un piano di dismissione del vecchio deposito carburanti e di un adeguato piano di indagini ambientali, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 2. del presente OdG:

2. De Santis Di Pino

- a. *"Risultati del Piano di caratterizzazione - comparto a471", trasmessi da De Santis - Di Pino e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33025/TRI/DI del 20.12.10;*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., contenente i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale di alcune aree destinate alla realizzazione di unità abitative, ricadenti all'interno del sub-comparto edificatorio "a471" e di aree a Servizi ubicate nel Quartiere Epipoli del Comune di Siracusa, la cui estensione complessiva è pari a 12.500 m<sup>2</sup>.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 in merito al documento in esame ha preso atto:

- che l'ARPA Siracusa con nota prot. n. 12815/SR del 31.12.10, acquisita dal MATTM al prot. n. 1381/TRI/DI del 18.01.11, ha comunicato che *"relativamente alle matrici suolo e top soil i valori riscontrati sono tutti inferiori al 50 % delle CSC (tab. 1, col. A, all. 5), sia in riferimento ai composti inorganici che a quelli organici ricercati. [...] relativamente alla matrice acqua sono stati considerati i risultati dei piezometri indicati nelle relazioni delle ditte CIDIEMME e SICEDIL, nei quali non è stato riscontrato alcun superamento delle CSC..."* ed ha, pertanto, validato le attività e i risultati analitici ottenuti dai soggetti titolari relativamente all'area in esame;
- dei risultati della caratterizzazione, a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:
  1. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, atteso che l'ARPA, nel verbale di riunione tecnica prot. n. 7390/SR del 29.07.10, allegato al documento in esame, ha comunicato che *"tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'area e dell'esistenza di due piezometri situati in area confinante già caratterizzata di recente, i relativi dati sono utilizzabili, e ritenuti già acquisiti e validati, ai fini della caratterizzazione"*, si chiede ai soggetti titolari dell'area e ad ARPA medesima di trasmettere i certificati analitici relativi alle analisi delle acque di falda prelevate dai predetti piezometri;

2. atteso che dai certificati analitici allegati al documento in esame si rileva che il parametro amianto è stato ricercato come fibre libere e non, secondo le indicazioni della nota dell'I.S.S. prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02, come amianto totale devono essere ripetute le analisi di tutti i campioni di top-soil. A tal proposito la metodica idonea da utilizzare è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame nonché della validazione delle attività e dei risultati analitici, trasmessa da ARPA Sicilia con nota prot. n. 12815/SR del 31.12.10 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 1381/TRI/DI del 18.01.11, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, atteso che l'ARPA, nel verbale di riunione tecnica prot. n. 7390/SR del 29.07.10, allegato al documento in esame, ha comunicato che *"tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'area e dell'esistenza di due piezometri situati in area confinante già caratterizzata di recente, i relativi dati sono utilizzabili, e ritenuti già acquisiti e validati, ai fini della caratterizzazione"*, si chiede ai soggetti titolari dell'area e ad ARPA medesima di trasmettere i certificati analitici relativi alle analisi delle acque di falda prelevate dai predetti piezometri;
2. atteso che dai certificati analitici allegati al documento in esame si rileva che il parametro amianto è stato ricercato come fibre libere e non, secondo le indicazioni della nota dell'I.S.S. prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02, allegata al presente verbale sotto la lettera E) onde costituirne parte integrante e sostanziale, come amianto totale, devono essere ripetute le analisi di tutti i campioni di top-soil. A tal proposito la metodica idonea da utilizzare è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

La Conferenza di Servizi decisoria, DELIBERA inoltre di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle analisi integrative sopra richieste entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 3. del presente OdG:

3. ESSO Italiana

- a. *"Raffineria di Augusta. Piano delle Indagini Ambientali eseguite per le aree destinate alla modifica dell'attuale Centrale Termica", trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21335/TRI/DI del 01.07.11;*

Il dott. Lupo introduce la discussione sul documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., ed evidenzia, in primo luogo, che il documento medesimo descrive il futuro utilizzo delle aree della Raffineria di Augusta in cui è prevista la realizzazione degli impianti della nuova centrale di cogenerazione, con alcune opere accessorie (connessioni elettriche, piping, nuova strumentazione, etc.) e contiene il Piano di caratterizzazione integrativo delle aree medesime.

Il dott. Lupo ricorda poi che il documento in esame è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, che ha ritenuto il predetto Piano di caratterizzazione approvabile a condizione che fossero ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. le acque di falda superficiali dovranno essere prelevate e sottoposte ad analisi di laboratorio; l'eventuale impossibilità del loro prelievo deve essere attestata da ARPA Sicilia;

2. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo e di acque di falda deve essere integrata con gli analiti della "short list" contenuta nel "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
3. per quanto concerne l'attività di caratterizzazione devono essere seguiti i criteri generali fissati dal "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
4. in merito al riutilizzo dei terreni non contaminati in situ, deve essere ottemperata la seguente prescrizione formulata dalla Segreteria Tecnica bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nella riunione del 19 maggio 2010,  
*"In merito alla possibile riutilizzazione interna al sito dei terreni scavati nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica dovrà essere verificata la conformità ai limiti di tabella 1, allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 colonna a) o b) a seconda delle destinazione d'uso dell'area dove il terreno viene collocato. In base a quanto previsto nell'allegato 2 del citato titolo la conformità dovrà essere verificata previa determinazione della concentrazione dei contaminanti sulla frazione passante il vaglio di 2 mm e riferimento della stessa alla totalità dei materiali secchi (frazione inferiore a 2 cm). Ove poi vi fosse evidenza di una significativa frazione di granulometria tra 2 mm e 2 cm, si raccomanda che sia effettuato per maggior cautela anche il test di cessione su tale frazione (in conformità al D.M. 471/99)";*
5. tutte le attività devono essere concordate con gli Enti locali di controllo (ARPA e Provincia);
6. i risultati analitici dovranno essere validati dall'Ente locale di controllo (ARPA);
7. concordando con quanto formulato dall'ARPA Sicilia e dalla Provincia di Siracusa nel corso della riunione tenutasi in data 17.05.11, con riferimento ai plinti di sostegno della condotta di gas metano che alimenterà la nuova porzione di centrale termica, si chiede di effettuare il collaudo del fondo e delle pareti di ciascuno degli scavi previsti per la realizzazione dei plinti medesimi;
8. devono essere ottemperate le prescrizioni contenute nel parere IS/SUO 2011/256 trasmesso da ISPRA per le vie brevi e allegato al documento preparatorio;
9. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
10. gli Enti locali di controllo nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sul documento in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

Il dott. Lupo ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 ha richiesto, inoltre, all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini di caratterizzazione entro 60 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11:

1. le acque di falda superficiali dovranno essere prelevate e sottoposte ad analisi di laboratorio; l'eventuale impossibilità del loro prelievo deve essere attestata da ARPA Sicilia;
2. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo e di acque di falda deve essere integrata con gli analiti della "short list" contenuta nel "Protocollo generale per le indagini




AR2



di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;

3. per quanto concerne l'attività di caratterizzazione devono essere seguiti i criteri generali fissati dal "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
4. in merito al riutilizzo dei terreni non contaminati in situ, deve essere ottemperata la seguente prescrizione formulata dalla Segreteria Tecnica bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nella riunione del 19 maggio 2010:  
*"In merito alla possibile riutilizzazione interna al sito dei terreni scavati nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica dovrà essere verificata la conformità ai limiti di tabella 1, allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 colonna a) o b) a seconda delle destinazione d'uso dell'area dove il terreno viene collocato. In base a quanto previsto nell'allegato 2 del citato titolo la conformità dovrà essere verificata previa determinazione della concentrazione dei contaminanti sulla frazione passante il vaglio di 2 mm e riferimento della stessa alla totalità dei materiali secchi (frazione inferiore a 2 cm). Ove poi vi fosse evidenza di una significativa frazione di granulometria tra 2 mm e 2 cm, si raccomanda che sia effettuato per maggior cautela anche il test di cessione su tale frazione (in conformità al D.M. 471/99)";*
5. tutte le attività devono essere concordate con gli Enti locali di controllo (ARPA e Provincia);
6. i risultati analitici dovranno essere validati dall'Ente locale di controllo (ARPA);
7. concordando con quanto formulato dall'ARPA Sicilia e dalla Provincia di Siracusa nel corso della riunione tenutasi in data 17.05.11, con riferimento ai plinti di sostegno della condotta di gas metano che alimenterà la nuova porzione di centrale termica, si chiede di effettuare il collaudo del fondo e delle pareti di ciascuno degli scavi previsti per la realizzazione dei plinti medesimi;
8. devono essere ottemperate le prescrizioni contenute nel parere IS/SUO 2011/256 trasmesso da ISPRA per le vie brevi e allegato al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale;
9. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana - Assessorato all'Energia - Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
10. gli Enti locali di controllo nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sul documento in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati del Piano di caratterizzazione approvato, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 4. del presente OdG:

4. FAMEC

- a. "Progetto di caratterizzazione del lotto ubicato in C.da Ogliastro censito al catasto al F. 64 P.lle 430-432. Intervento di mitigazione della contaminazione da arsenico riscontrata nel sito attraverso l'interruzione dei percorsi di esposizione responsabili del rischio", trasmesso da

Conferenza di Servizi decisoria 28.07.11 - S.I.N. Priolo



Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., ed evidenzia che il documento medesimo contiene la descrizione degli interventi di mitigazione della contaminazione da Arsenico riscontrata su un'area avente una superficie pari a 20.000 m<sup>2</sup>, ubicata in c.da Ogliastro, per la quale la Società ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e che il Piano di caratterizzazione, i relativi risultati e l'analisi di rischio dell'area in esame sono stati approvati, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

Il dott. Lupo ricorda, poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 ha preso atto:

- che ARPA Sicilia con nota prot. n. 11659/SR del 03.12.10, acquisita dal MATTM al prot. 181/TRI/DI del 04.01.11, ha trasmesso la validazione delle attività e dei dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione condotte dall'Azienda, che hanno confermato la presenza di Arsenico nella matrice ambientale suolo;
- che il documento medesimo risponde ad alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10;
- dei risultati delle indagini integrative, richieste dalla predetta Conferenza di Servizi decisoria, condotte sia sui campioni di top soil (ricerca dei parametri amianto, diossine, furani e composti dioxin-like) sia sui campioni di terreno (ricerca dei parametri MTBE e Dicloroisopropilene), che mostrano valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati;

a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti osservazioni/prescrizioni:


1. deve essere acquisita la validazione da parte di ARPA Sicilia dei risultati delle analisi integrative effettuate dall'Azienda;
2. atteso che nei certificati analitici relativi ai n. 2 campioni di top soil l'Azienda riporta per la determinazione del parametro amianto il decreto ministeriale di riferimento e non la metodica analitica impiegata, deve essere chiarito dall'Azienda medesima se il predetto parametro è stato ricercato come fibre libere o come amianto totale. Nel primo caso dovrà essere ripetuta l'analisi per la determinazione dell'amianto totale, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.02. La metodica idonea da utilizzare è quella della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
3. atteso che l'Azienda:
  - non ha realizzato il terzo piezometro richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che ha approvato il piano di caratterizzazione;
  - non ha approfondito il piezometro P2 fino alla profondità di 30 m dal p.c., come richiesto da ARPA;
  - non è riuscita ad eseguire, nonostante i diversi tentativi, il campionamento delle acque di falda;

si richiede all'Azienda medesima di caratterizzare le acque di falda attraverso una delle seguenti possibilità:

- a. realizzazione di un nuovo piezometro che intercetti il primo acquifero significativo;
- b. campionamento da un pozzo/piezometro già esistente, posto idrogeologicamente a valle dell'area in esame, la cui significatività ai fini della caratterizzazione (ubicazione, profondità, distanza dall'area in esame, caratteristiche, etc.) deve essere verificata da ARPA Sicilia;

nel caso in cui dalle predette analisi dovesse essere rilevata contaminazione delle acque di falda, l'Azienda dovrà presentare il progetto di bonifica della falda o, in alternativa, potrà aderire, attraverso un Atto transattivo, all'Accordo di Programma sottoscritto per il SIN di Priolo.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che la predetta Conferenza di Servizi istruttoria, evidenziando che l'intervento di mitigazione proposto dall'Azienda consiste nell'interruzione dei percorsi di



per  
di

esposizione (ingestione di suolo superficiale e contatto dermico) attraverso una copertura di tutta l'area in esame mediante la messa in posto di uno strato di materiale di cava non contaminato, ben costipato e rullato dello spessore di 1 m, e condividendo il parere formulato da ISPRA, trasmesso con nota prot. IS/SUO 2011/115 e allegato al presente verbale sotto la lettera G) onde costituire parte integrante e sostanziale, ha preso atto dell'intervento medesimo, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

- a. deve essere trasmesso da parte dell'Autorità competente un attestato di corretta esecuzione degli interventi, che verifichi che lo spessore di 1 m. sia stato raggiunto in tutta l'area in esame;
- b. deve essere comunicata la provenienza degli oltre 20.000 m<sup>3</sup> di materiale di cava da utilizzare, ricordando che ai sensi dell'Allegato 3 alla parte quarta del D.Lgs.152/06, bisogna *"evitare ogni possibile peggioramento dell'ambiente e del paesaggio dovuto dalle opere da realizzare"*; si ritiene che al fine di limitare l'emissione di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra da parte degli autotreni dedicati al trasporto, le cave da utilizzare siano ubicate il più vicino possibile al sito in esame;
- c. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato in materia di bonifiche e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati;
- d. devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di prendere atto:

- che ARPA Sicilia con nota prot. n. 11659/SR del 03.12.10, acquisita dal MATTM al prot. 181/TRI/DI del 04.01.11, ha trasmesso la validazione delle attività e dei dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione condotte dall'Azienda, che hanno confermato la presenza di Arsenico nella matrice ambientale suolo;
- che il documento medesimo risponde ad alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10;
- dei risultati delle indagini integrative, richieste dalla predetta Conferenza di Servizi decisoria, condotte sia sui campioni di top soil (ricerca dei parametri amianto, diossine, furani e composti dioxin-like) sia sui campioni di terreno (ricerca dei parametri MTBE e Dicloroisopropilene), che mostrano valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati;

a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. deve essere acquisita la validazione da parte di ARPA Sicilia dei risultati delle analisi integrative effettuate dall'Azienda;
2. atteso che nei certificati analitici relativi ai n. 2 campioni di top soil l'Azienda riporta per la determinazione del parametro amianto il decreto ministeriale di riferimento e non la metodica analitica impiegata, deve essere chiarito dall'Azienda medesima se il predetto parametro è stato ricercato come fibre libere o come amianto totale. Nel primo caso dovrà essere ripetuta l'analisi per la determinazione dell'amianto totale, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.02. La metodica idonea da utilizzare è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
3. atteso che l'Azienda:
  - non ha realizzato il terzo piezometro richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che ha approvato il piano di caratterizzazione;
  - non ha approfondito il piezometro P2 fino alla profondità di 30 m dal p.c., come richiesto da ARPA;



- non è riuscita ad eseguire, nonostante i diversi tentativi, il campionamento delle acque di falda;

si richiede all'Azienda medesima di caratterizzare le acque di falda attraverso una delle seguenti possibilità:

- a. realizzazione di un nuovo piezometro che intercetti il primo acquifero significativo;
- b. campionamento da un pozzo/piezometro già esistente, posto idrogeologicamente a valle dell'area in esame, la cui significatività ai fini della caratterizzazione (ubicazione, profondità, distanza dall'area in esame, caratteristiche, etc.) deve essere verificata da ARPA Sicilia;

nel caso in cui dalle predette analisi dovesse essere rilevata contaminazione delle acque di falda, l'Azienda dovrà presentare il progetto di bonifica della falda o, in alternativa, potrà aderire, attraverso un Atto transattivo, all'Accordo di Programma sottoscritto per il SIN di Priolo.

La Conferenza di Servizi decisoria, evidenziando poi che l'intervento di mitigazione proposto dall'Azienda consiste nell'interruzione dei percorsi di esposizione (ingestione di suolo superficiale e contatto dermico) attraverso una copertura di tutta l'area in esame mediante la messa in posto di uno strato di materiale di cava non contaminato, ben costipato e rullato dello spessore di 1 m, e condividendo il parere formulato da ISPRA, trasmesso con nota prot. IS/SUO 2011/115 ed allegato al presente verbale sotto la lettera G) onde costituirne parte integrante e sostanziale, DELIBERA di prendere atto dell'intervento medesimo, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a. deve essere trasmesso da parte dell'Autorità competente un attestato di corretta esecuzione degli interventi, che verifichi che lo spessore di 1 m. sia stato raggiunto in tutta l'area in esame;
- b. deve essere comunicata la provenienza degli oltre 20.000 m<sup>3</sup> di materiale di cava da utilizzare, ricordando che ai sensi dell'Allegato 3 alla parte quarta del D.Lgs.152/06, bisogna "evitare ogni possibile peggioramento dell'ambiente e del paesaggio dovuto dalle opere da realizzare"; si ritiene che al fine di limitare l'emissione di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra da parte degli autotreni dedicati al trasporto, le cave da utilizzare siano ubicate il più vicino possibile al sito in esame;
- c. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato in materia di bonifiche e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati;
- d. devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, DELIBERA di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle analisi integrative sopra richieste, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 5. del presente OdG:

5. Foster Wheeler Power

- a. *"Relazione Tecnica Descrittiva delle attività di caratterizzazione dove sorgerà la Centrale per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili" trasmesso da F.W. Power e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20872/TRI/DI*

*AA*

*A Qu*

del 28.06.11.

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., ed evidenzia che il documento medesimo contiene i risultati del Piano di Caratterizzazione ambientale di un'area dove è prevista la realizzazione di una centrale per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica da 6 MWp, con tutte le annesse infrastrutture, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, nonché l'analisi di rischio sito-specifica dell'area in esame: le aree interessate dalla realizzazione del progetto hanno una superficie di circa 25 ha, di cui circa 13 ha saranno occupati effettivamente dall'impianto fotovoltaico. È prevista, inoltre la realizzazione di una cabina di consegna all'interno del parco fotovoltaico ed una linea a 20 kV in cavo interrato, posato ad una profondità massima di 1,2 m dal p.c. e della lunghezza di circa 5 km, per il collegamento alla cabina primaria "CP Augusta 2". Detto cavo ricade solo per 2,3 km all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Priolo.

Il dott. Lupo ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, ha preso atto che:

- a. l'Azienda ha ottemperato alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria sopra citata in merito al Piano di caratterizzazione dell'area in esame;
- b. il numero di piezometri realizzati è stato concordato con la Provincia di Siracusa nella riunione tenutasi in data 21.03.11;
- c. i risultati delle indagini di caratterizzazione hanno mostrato:
  - superamenti delle CSC per il parametro Arsenico nella matrice suolo;
  - nessun superamento delle CSC nei campioni di top soil;
  - nessun superamento delle CSC nella matrice acque di falda;
  - nessun superamento dei limiti normativi, sia per quanto riguarda il tal quale che per il test di cessione, relativamente ai campioni di suolo prelevati e successivamente quartati ed analizzati per il riutilizzo in situ del materiale scavato;
- d. l'ARPA Siracusa, con nota prot. n. 34006 del 30.05.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18472/TRI/DI del 08.06.11, ha comunicato che, in merito alla contaminazione da arsenico riscontrata da FW Power nei campioni non acquisiti da ARPA medesima per la validazione, rimaneva in attesa degli esiti dell'analisi di rischio sito-specifica, ed ha validato le attività e i risultati analitici delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda,

ed ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda a condizione che l'Azienda medesima ottemperasse alle prescrizioni formulate da ISPRA nel parere trasmesso per le vie brevi con nota prot. n. IS/SUO 2011/262, del luglio 2011, allegato al presente verbale sotto la lettera H) onde costituirne parte integrante e sostanziale.




Il dott. Lupo ricorda, poi, che nel corso della medesima Conferenza di servizi istruttoria:

- l'Azienda ha consegnato il documento *"Relazione Tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione dove sorgerà la Centrale per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili – ADDENDUM"*, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24042/TRI/DI del 26.07.11, in ottemperanza alle prescrizioni formulate da ISPRA nel predetto parere, anticipato all'Azienda;
- è stato chiesto ad ISPRA di formulare un formale parere istruttorio sull'Addendum al documento in esame consegnato dall'Azienda,

e sottolinea che ISPRA ha trasmesso per le vie brevi il parere, con prot. IS/SUO 2011/267, allegato al presente verbale sotto la lettera I) onde costituirne parte integrante e sostanziale nel quale comunica che *"sulla base delle integrazioni presentate dalla società, che raccolgono quanto osservato da ISPRA a proposito dell'analisi di rischio nell'istruttoria IS/SUO 2011/262, si ritiene approvabile il documento d'analisi di rischio in esame"*.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, in primo luogo, di:

Conferenza di Servizi decisoria 28.07.11 – S.I.N. Priolo

13   

1. prendere atto:
  - che l'Azienda ha ottemperato alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 in merito al Piano di caratterizzazione dell'area in esame;
  - che l'ARPA Siracusa, con nota prot. n. 34006 del 30.05.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18472/TRI/DI del 08.06.11, ha validato le attività e i risultati analitici delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.
2. di approvare i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, atteso che:

- a. il numero di piezometri realizzati è stato concordato con la Provincia di Siracusa nella riunione tenutasi in data 21.03.11;
- b. i risultati delle indagini di caratterizzazione hanno mostrato:
  - superamenti delle CSC per il parametro Arsenico nella matrice suolo;
  - nessun superamento delle CSC nei campioni di Top soil;
  - nessun superamento delle CSC nella matrice acque di falda;
  - nessun superamento dei limiti normativi, sia per quanto riguarda il tal quale che per il test di cessione, relativamente ai campioni di suolo prelevati e successivamente quartati ed analizzati per il riutilizzo in situ del materiale scavato;
- c. l'ARPA Siracusa, con nota prot. n. 34006 del 30.05.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18472/TRI/DI del 08.06.11, ha comunicato che, in merito alla contaminazione da arsenico riscontrata da FW Power nei campioni non acquisiti da ARPA medesima per la validazione, rimaneva in attesa degli esiti dell'analisi di rischio sito-specifica;
- d. l'Azienda ha elaborato l'Analisi di Rischio sulla base dei superamenti per il parametro Arsenico rinvenuto nella matrice terreno insaturo, secondo i "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati - Revisione 2" del marzo 2008;
- e. ISPRA con nota prot. n. IS/SUO 2011/262 ha trasmesso un formale parere istruttorio, allegato al presente verbale sotto la lettera H) onde costituirne parte integrante sostanziale, nel quale ha richiesto una integrazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica;
- f. l'Azienda, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria, ha consegnato il documento "Relazione Tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione dove sorgerà la Centrale per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili – ADDENDUM", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24042/TRI/DI del 26.07.11, in ottemperanza alle prescrizioni formulate da ISPRA nel parere di cui al punto precedente;
- g. ISPRA con prot. IS/SUO 2011/267, ha trasmesso, per le vie brevi, un formale parere istruttorio, allegato al presente verbale sotto la lettera I) onde costituirne parte integrante e sostanziale, sull'ADDENDUM al documento in esame nel quale, sulla base delle integrazioni presentate dall'Azienda, che ottemperano a quanto richiesto da ISPRA in merito all'analisi di rischio precedentemente trasmessa, ritiene approvabile il documento integrativo d'analisi di rischio,

DELIBERA di ritenere l'area in esame riutilizzabile a condizione che:

- a) è necessario definire, di concerto con le autorità locali competenti, la migliore gestione dei piezometri esistenti considerando sia le necessità di monitoraggio della falda sia la protezione della stessa, evitando la creazione di percorsi preferenziali d'infiltrazione, anche attraverso programmi di manutenzione dei piezometri stessi; ciò anche in considerazione del fatto che l'area sarà oggetto di lavori di movimentazione dei terreni e di costruzione di manufatti;



- b) secondo l'articolo 1 della Legge 464/84, chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna ....., ...deve far pervenire al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA - Dipartimento Difesa del Suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it) ed indirizzati a ISPRA, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48 00144 – Roma.
- c) in corrispondenza di qualsiasi variazione del modello concettuale selezionato (sorgenti, percorsi, bersagli), anche a seguito di variazione dell'uso del sito e/o dell'esposizione dei recettori, dovrà essere presentata una revisione dell'analisi di rischio che tenga conto del nuovo scenario.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 6. del presente OdG:

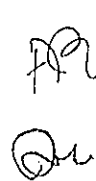
6. M&A Rinnovabili

- a. *“Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area destinata alla realizzazione di una centrale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole nella Loc. C.da Bondifè-Melilli” trasmesso da M&A Rinnovabili ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11341/TRI/DI del 06.04.11;*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., contenente i risultati del Piano di caratterizzazione di un'area nella quale si prevede di realizzare una centrale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole in località “C.da Bondifè” in territorio di Melilli (SR) e che il predetto Piano è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che il documento in esame è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, che ha rilevato che la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha trasmesso la nota prot. 17489/TRI/DI del 30.05.11 all'Azienda, nella quale ha evidenziato che:

- a. l'area in esame ha una superficie pari a 18.739 m<sup>2</sup>;
- b. il Piano di Caratterizzazione, concordato con ARPA Sicilia (Verbale di riunione prot. 9735/SR del 15.10.10) è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10;
- c. sono stati realizzati n. 8 sondaggi (S1÷S8) secondo una maglia 50 x 50 m, alcuni dei quali sono stati eseguiti, come richiesto da ARPA, all'interno delle due canalette di scolo (in cemento) delle acque piovane presenti nell'area;
- d. sono stati prelevati in totale n. 24 campioni (n. 8 di terreno e n. 16 di roccia) e n. 1 campione di top soil (0 - 10 cm dal p.c.) ubicato al centro dell'area in esame;
- e. relativamente alle acque di falda, in accordo con ARPA, sono stati utilizzati i rapporti di prova rilasciati in data 01.07.09 e 26.08.10, delle analisi eseguite presso un pozzo presente in uno stabilimento ubicato a distanza inferiore a 200 m dall'area in esame e per le quali ARPA medesima ha già validato i relativi risultati analitici;
- f. i risultati relativi alle analisi effettuate sui campioni di terreno e di top soil, hanno mostrato valori di concentrazione inferiori alle C.S.C., per tutti gli analiti ricercati;
- g. i test di cessione effettuati dall'Azienda sui campioni di roccia hanno evidenziato n. 4 superamenti delle C.S.C. per il parametro Mn (CSC: 50 µg/l), in corrispondenza dei sondaggi denominati S3, S5 ed S6;



- h. l'ARPA Sicilia con nota prot. 24304 del 18.04.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13069/TRI/DI del 19.04.11, ha comunicato:
- in merito alle matrici suolo e top soil, di avere rilevato un buon accordo dei risultati ottenuti da ARPA medesima e dall'Azienda, che non hanno mostrato alcun superamento delle CSC per i parametri ricercati;
  - relativamente ai test di cessione effettuati sui campioni di roccia, di avere rilevato le seguenti non conformità:
    - campione S7-C2 : superamento delle CSC (acque sotterranee) per il parametro ferro non rilevato dall'Azienda (Fe: 235 µg/l contro una CSC: 200 µg/l);
    - campione S3-C3: è stato rilevato dall'Azienda un superamento delle CSC (acque sotterranee) per il parametro manganese non rilevato da ARPA (Mn: 50,4 µg/l contro una CSC: 50 µg/l);
  - per quanto riguarda i superamenti dei parametri Fe e Mn nell'eluato dei test di cessione, di concordare con quanto asserito dall'Azienda *"ovvero che tali valori possono essere considerati ammissibili alla luce dello studio effettuato dagli Uffici del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia (Dicembre 2005) che riporta che per l'area dei Monti Iblei compresa tra Targia e le Coste di Gigia, nella quale rientra il sito in esame, i valori di fondo naturale sono rispettivamente pari a 139 µg/l per il manganese e 461 µg/l per il ferro"*, e pertanto di validare le attività e i dati analitici delle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame;

ed ha preso atto dei risultati ottenuti dall'Azienda nel corso delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, a condizione che l'Azienda medesima ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
- devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che la predetta Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto al Curatore Fallimentare della S.M.C. S.r.l., come già formulato in precedenza dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, di trasmettere il Piano di caratterizzazione dell'area di propria competenza, che è confinante con l'area di proprietà della M&A Rinnovabili S.r.l., entro 60 giorni dalla data della Conferenza di Servizi medesima.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di prendere atto:

- che l'ARPA Sicilia con nota prot. 24304 del 18.04.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13069/TRI/DI del 19.04.11, ha comunicato:
  - in merito alle matrici suolo e top soil, di avere rilevato un buon accordo dei risultati ottenuti da ARPA medesima e dall'Azienda, che non hanno mostrato alcun superamento delle CSC per i parametri ricercati;
  - relativamente ai test di cessione effettuati sui campioni di roccia, di avere rilevato le seguenti non conformità:
    - campione S7-C2 : superamento delle CSC (acque sotterranee) per il parametro ferro non rilevato dall'Azienda (Fe: 235 µg/l contro una CSC: 200 µg/l);
    - campione S3-C3: è stato rilevato dall'Azienda un superamento delle CSC (acque sotterranee) per il parametro manganese non rilevato da ARPA (Mn: 50,4 µg/l contro una CSC: 50 µg/l);
  - per quanto riguarda i superamenti dei parametri Fe e Mn nell'eluato dei test di cessione, di concordare con quanto asserito dall'Azienda *"ovvero che tali valori possono*



*essere considerati ammissibili alla luce dello studio effettuato dagli Uffici del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia (Dicembre 2005) che riporta che per l'area dei Monti Iblei compresa tra Targia e le Coste di Gigia, nella quale rientra il sito in esame, i valori di fondo naturale sono rispettivamente pari a 139 µg/l per il manganese e 461 µg/l per il ferro", e pertanto di validare le attività e i dati analitici delle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame;*

2. dei risultati ottenuti dall'Azienda nel corso delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, a condizione che l'Azienda medesima ottemperi alle seguenti prescrizioni:
  - a. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
  - b. devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, DELIBERA di chiedere al Curatore Fallimentare della S.M.C. S.r.l. di trasmettere il Piano di caratterizzazione dell'area di propria competenza, che è confinante con l'area di proprietà della M&A Rinnovabili S.r.l., entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 7. del presente OdG:

7. ISAB Impianti Sud

- a. *"Progetto di Messa in Sicurezza e Bonifica Raffineria Isab Impianti Sud", trasmesso da Isab S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21775/TRI/DI del 06.07.11.*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., ed evidenzia, in primo luogo, che il documento in esame:

- costituisce, in relazione a quanto indicato nell'Accordo di Programma del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, articolo 10, comma 7, lettera b), il Progetto di messa in sicurezza e bonifica del sito della Raffineria predisposto in riferimento alla stipula dell'Atto di transazione, sulla base di quanto indicato dall'Accordo di Programma medesimo all'articolo 11;
- è stato elaborato a seguito di una serie di incontri con la Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM e modificato dall'Azienda sulla base delle osservazioni formulate nel merito tecnico dalla Segreteria Tecnica medesima fino alla definizione dell'attuale elaborato progettuale presentato dall'Azienda nella sua versione definitiva;
- prevede interventi nelle aree di Stabilimento e del Fascio Oleodotti, di seguito riportati:
  - Area Stabilimento:
    - a. per la matrice suolo: atteso che, sulla base degli esiti dell'aggiornamento dell'analisi di rischio, nelle diverse sorgenti secondarie di contaminazione individuate con le indagini eseguite, le concentrazioni presenti in sito sono conformi alle CSR individuate attraverso l'analisi di rischio sito-specifica, non sono previsti specifici interventi di bonifica per la matrice terreno insaturo; per le aree oggetto di sversamento saranno eseguiti interventi di

capping, atti ad interrompere le vie/modalità di esposizione connesse con la presenza residua di terreno contaminato;

- b. per la matrice acque sotterranee: sono previsti interventi di recupero, dove è presente prodotto idrocarburico surnatante, e interventi di emungimento e successivo trattamento dove sono presenti sostanze contaminanti disciolte nelle acque di falda;

- Area Fascio Oleodotti:

- a. per la matrice suolo: saranno realizzati un sistema di Soil Vapour Extraction (SVE) in Area PMP con relativa gestione degli effluenti gassosi e la rimozione dell'amianto in area PMOL17;
- b. per la matrice acque sotterranee: saranno effettuate le attività di emungimento/recupero prodotto e di monitoraggio delle perdite dagli oleodotti già in atto; saranno attivati sistemi di emungimento/recupero prodotto nell'Area PMOL8, sistemi di AS/BS-SVE nelle aree Sovrappasso, CM16, PMP, PMOL8 e Radice Pontile;

- contiene inoltre:

- il Piano di caratterizzazione delle aree di proprietà esterne alla recinzione fiscale di Raffineria, la cui estensione è pari a circa 110 ha (1.100.000 m<sup>2</sup>);
- il Programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica di rifiuti inerti, la cui superficie sommitale è pari a 97.950 m<sup>2</sup>.

Il dott. Lupo sottolinea, poi, che il documento in esame è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, che ha evidenziato i seguenti aspetti:

- in merito al "Programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica di rifiuti inerti" l'iter amministrativo relativo alla procedura di chiusura di una discarica o di una parte di essa, secondo gli artt. 10 e 12 del D.Lgs n. 36/2003, è di competenza della Regione Siciliana;
- la Provincia di Siracusa con nota prot 1439/Ri.Bo del 20.07.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23469/TRI/DI del 21.07.11, ha trasmesso il verbale di sopralluogo, condotto in data 18.07.11, congiuntamente con l'ARPA Siracusa, allegato al presente verbale sotto la lettera J) onde costituirne parte integrante e sostanziale, al fine di verificare che nell'area non industrializzata interna alla recinzione fiscale della Raffineria non fossero presenti rifiuti, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10; nel suddetto verbale è stata evidenziata la presenza di:
  - un'area adibita a prove antincendio, una sottostazione elettrica ed aree adibite a deposito temporaneo e deposito preliminare di rifiuti (lungo la strada Ovest 23) che sono state regolarmente inserite fra le zone industrializzate caratterizzate;
  - deposito di rifiuti pericolosi lungo la strada Ovest 22, deposito cumuli lungo la strada Nord 23 (aree che non risultano inserite fra le aree industrializzate di cui al progetto di Messa in Sicurezza e Bonifica presentato);
  - rifiuti costituiti da materiale di coibentazione (lana di roccia) in sacchi di plastica e in parte all'interno di big-bags, depositati sul suolo non impermeabilizzato nell'"area cantieri" a sud-ovest della zona torce;
  - una vasta area, immediatamente ad ovest della sottostazione elettrica, in cui sono stati accumulati nel tempo rifiuti inerti (compresi rifiuti in c.a.), presumibilmente derivanti da attività di demolizione/sbancamento;
  - un traliccio in c.a. in area nord-ovest;
- ISAB ha consegnato a mano in data 22.07.11:
  - il verbale di sopralluogo, eseguito in data 21.07.11 congiuntamente al personale tecnico della Provincia e dell'ARPA di Siracusa, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24174/TRI/DI del 27.07.11, in prosecuzione del precedente sopralluogo del 18.07.11, allegato al documento preparatorio, nel quale è stato evidenziato che:

- i. la vasta area, immediatamente ad Ovest della sottostazione elettrica, dove sono stati accumulati rifiuti inerti (compresi rifiuti in c.a.), presumibilmente derivanti da attività di demolizione/sbancamento, risulta recintata;
- ii. in "area cantieri" è stata riscontrata l'avvenuta rimozione dei rifiuti, che sono stati conferiti presso il deposito temporaneo di ISAB situato lungo la strada Ovest 22 e che l'Azienda precisa che la responsabilità della corretta gestione di tali rifiuti compete alle medesime ditte in forza di contratti di comodato in essere con le stesse;
- iii. con riferimento al deposito di rifiuti pericolosi lungo la strada Ovest 22 ed al deposito cumuli, lungo la strada Nord 23, aree che non risultano inserite fra le aree industrializzate di cui al Progetto di Messa in Sicurezza e Bonifica presentato, Isab si impegna ad aggiornare la documentazione presentata nell'ambito del suddetto progetto di bonifica;
- l'"Appendice 27 - Piano di caratterizzazione in aree specifiche", acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23733/TRI/DI del 25.07.11, contenente i piani di caratterizzazione integrativi relativi alle seguenti aree:
  - i. area ubicata immediatamente ad Ovest della sottostazione elettrica, con una superficie stimata pari a 2,2 ha, dove sono stati accumulati rifiuti inerti derivanti da attività di demolizione/sbancamento;
  - ii. deposito di rifiuti pericolosi lungo la strada Ovest 22 e deposito cumuli, lungo la strada Nord 23, che non erano stati inseriti fra le aree industrializzate;
  - iii. area denominata "GISA", ubicata all'interno del recinto fiscale e avente una superficie pari a 35.000 m<sup>2</sup>.

Il dott. Lupo ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 ha ritenuto approvabili i Piani di caratterizzazione (aree di proprietà esterne alla recinzione fiscale della Raffineria; area "GISA", aree del deposito di rifiuti pericolosi e del deposito cumuli, area ubicata ad ovest della sottostazione elettrica di 2,2 ha dove sono stati accumulati rifiuti inerti), a condizione che l'Azienda ottemperasse alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. la caratterizzazione delle aree di proprietà esterne alla recinzione fiscale della Raffineria deve essere effettuata secondo una maglia 100 x 100 m;
2. tutte le attività dovranno essere concordate con le locali autorità di controllo (ARPA, Provincia), in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa;
3. i documenti in esame devono essere inviati agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
4. gli Enti locali di controllo nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, entro i tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sui documenti in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria in merito al "Progetto di Messa in Sicurezza e Bonifica Raffineria Isab Impianti Sud", condividendo il parere della Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione TRI, convocata ai sensi dell'articolo 1, comma 42 della legge 15 dicembre 2004, n. 308 in data 06.07.11, ha osservato in primo luogo che:

- a. il progetto si inserisce nell'ambito delle opere di bonifica e messa in sicurezza delle acque di falda previste nell'Accordo di Programma – Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Priolo" Novembre 2008 - e segue una serie di precedenti incontri con i progettisti e l'esame di bozze dello stesso progetto, sulle quali la Segreteria Tecnica aveva già fornito indicazioni, suggerimenti ed osservazioni;

- b. nella presente versione il progetto risponde alle osservazioni precedentemente formulate dalla Segreteria Tecnica con particolare riferimento all'analisi di rischio, alle condizioni per il riutilizzo delle aree ed al piano di monitoraggio dei vapori interstiziali del primo sottosuolo;
- c. in particolare, per le aree poste in corrispondenza di acque di falda con presenza di prodotto surnatante ovvero di falda non conforme alle CSC, è previsto che, prima dell'effettivo utilizzo, venga effettuata la verifica dell'accettabilità del rischio per la salute degli operatori della Raffineria derivante da tutte le potenziali vie di esposizione attivabili;
- d. per quanto attiene alle aree interessate da sversamenti accidentali, il loro riutilizzo è previsto solo dopo i previsti interventi di bonifica;
- e. sono, inoltre, descritte le categorie di opere previste, specificando che la loro tipologia e caratteristiche costruttive sono tali da non comportare rischi aggiuntivi per la salute dei lavoratori;
- f. l'Azienda ha caratterizzato l'area adibita a prove antincendio e l'area della sottostazione elettrica e le aree adibite a deposito temporaneo e deposito preliminare di rifiuti (strada Ovest 23), ubicate nelle aree non industrializzate interne alla recinzione fiscale ma caratterizzate a maglia 50 x 50 m.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria in merito al sopra citato Progetto di messa in sicurezza e bonifica di tutte le aree di competenza dell'Azienda, ad esclusione delle seguenti:

- aree di proprietà dell'Azienda esterne alla recinzione fiscale di Raffineria, che ancora devono essere caratterizzate;
- area della discarica autorizzata per rifiuti speciali inerti, per la quale è in corso un programma di chiusura e ripristino ambientale;
- area dove sono stati accumulati rifiuti inerti, di dimensione pari a 2,2 ha;
- aree oggetto del Piano di caratterizzazione consegnato in data 22.07.11 (area "GISA", deposito rifiuti pericolosi e deposito cumuli);
- area impronta dei big-bags e dei rifiuti, rimossi dall'"area Cantieri", che dovrà essere caratterizzata in modo idoneo,

A) ha ritenuto necessario che fosse verificata la coerenza degli interventi del progetto in esame nell'ambito degli altri in progetto alla scala del SIN, al fine di ottimizzare le soluzioni individuate per le finalità generali di bonifica dell'area;

B) ha espresso parere favorevole relativamente alla bonifica della matrice suolo, a condizione che l'Azienda ottemperasse alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. il riutilizzo delle aree è subordinato all'esito dell'analisi di rischio e, laddove necessario, dei monitoraggi dei vapori interstiziali del primo sottosuolo e dell'aria outdoor, che dovranno essere concordati e validati dagli Enti locali di controllo;
2. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
3. gli Enti locali di controllo che hanno ricevuto il progetto nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, prescrizioni sul documento in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda;

C) relativamente alla bonifica della matrice acque di falda, ha espresso parere favorevole sul progetto di messa in sicurezza e bonifica, solo a condizione che l'Azienda sottoscrivesse l'Atto transattivo relativo all'adesione all'Accordo di Programma per gli "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo";

Il dott. Lupo ricorda, poi, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto che i rifiuti inerti che sono stati accumulati nell'area ad ovest della sottostazione elettrica, di dimensioni pari a

2,2 ha, debbano essere, previa caratterizzazione dell'area medesima, rimossi e conferiti in idonea discarica autorizzata o in alternativa sottoposti ad intervento di messa in sicurezza permanente per il quale dovrà essere presentato un idoneo progetto, ed ha richiesto, inoltre:

- a. che venisse rimosso e successivamente smaltito il traliccio in cemento armato presente nell'area nord ovest, secondo la normativa vigente.
- b. alle Aziende responsabili dei rifiuti rimossi dall' "area Cantiere" di smaltire i rifiuti medesimi, conferiti presso il deposito temporaneo di ISAB, secondo la normativa vigente in materia, entro 60 gg dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo sottolinea, inoltre, che l'ARPA con nota prot. n. 46592 del 27.07.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24176/TRI/DI del 27.07.11 ed allegata al presente verbale sotto la lettera K) onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha trasmesso il verbale dell'incontro tecnico tenutosi congiuntamente con la Provincia di Siracusa in data 27.07.11 e relativo all'istruttoria sul "Progetto di messa in sicurezza e bonifica Raffineria Isab Impianti Sud", nel quale formula, tra l'altro, le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- *"si evidenzia comunque la necessità di effettuare:*

- a. *il potenziamento delle attività di emungimento previste nel progetto di Messa in sicurezza della falda sottostante l'area di interesse finalizzato anche all'eliminazione del surnatante, considerato ulteriore fonte primaria di contaminazione ai fini dell'analisi di rischio;*
- b. *il monitoraggio delle acque di falda, anche al fine di verificare nel tempo l'effettiva eliminazione delle sorgenti primarie di contaminazione o, nel caso contrario, adoperarsi per la loro individuazione e conseguente rimozione".*

Il dott. Lupo evidenzia, poi, che, in merito alla prescrizione di cui al precedente sottopunto b., il paragrafo 7.1 del progetto in esame, intitolato "Monitoraggio acque sotterranee", *"descrive il protocollo operativo di monitoraggio idrochimico e piezometrico, che sarà ulteriormente concordato con ARPA Sicilia-DAP Siracusa, atto a delineare un quadro che evidenzi la serie storica della qualità delle acque sotterranee e fornire informazioni circa l'efficacia degli interventi proposti"*.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria sottolinea, in primo luogo, in merito al "Programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica di rifiuti inerti", contenuto nel documento in esame, che l'iter amministrativo relativo alla procedura di chiusura di una discarica o di una parte di essa, secondo gli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 36/2003, è di competenza della Regione Siciliana.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, DELIBERA di approvare i Piani di caratterizzazione delle seguenti aree:

- a. aree di proprietà dell'Azienda esterne alla recinzione fiscale della Raffineria;
- b. area "GISA",
- c. aree del deposito di rifiuti pericolosi e del deposito cumuli,
- d. area ubicata ad ovest della sottostazione elettrica di dimensioni pari a 2,2 ha, dove sono stati accumulati rifiuti inerti,

a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. la caratterizzazione delle aree di proprietà esterne alla recinzione fiscale della Raffineria deve essere effettuata secondo una maglia 100 x 100 m;
2. tutte le attività dovranno essere concordate con le locali autorità di controllo (ARPA, Provincia), in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa;
3. devono essere ottemperate le prescrizioni relative a tutte le attività di caratterizzazione contenute nel verbale dell'incontro tecnico tenutosi in data 27.07.11 tra ARPA e Provincia di Siracusa, trasmesso da ARPA medesima con nota prot. n. 46592 del 27.07.11 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare al prot. n. 24176/TRI/DI del 27.07.11, allegato al presente verbale sotto la lettera K) onde costituirne parte integrante e sostanziale;

4. i documenti in esame devono essere inviati agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
5. gli Enti locali di controllo nonché gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, entro i tempi tecnici strettamente necessari, prescrizioni sui Piani di caratterizzazione in esame, che dovranno essere comunque ottemperate dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale relative ai suddetti piani entro 120 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Per quanto attiene al "Progetto di Messa in Sicurezza e Bonifica Raffineria Isab Impianti Sud" si evidenzia che:

- è stato sviluppato nel corso di una serie di incontri avvenuti con la Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche e modificato dall'Azienda sulla base delle osservazioni formulate dalla Segreteria Tecnica medesima fino alla definizione dell'attuale elaborato progettuale presentato dall'Azienda nella versione definitiva;
- si inserisce nell'ambito delle opere di bonifica e messa in sicurezza delle acque di falda previste nell'Accordo di Programma – Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Priolo" Novembre 2008 - e segue una serie di precedenti incontri con i progettisti e l'esame di bozze dello stesso progetto, sulle quali la Segreteria Tecnica aveva già fornito indicazioni, suggerimenti ed osservazioni;
- nella presente versione risponde alle osservazioni/prescrizioni precedentemente formulate dalla Segreteria Tecnica con particolare riferimento all'analisi di rischio, alle condizioni per il riutilizzo delle aree ed al piano di monitoraggio dei vapori interstiziali del primo sottosuolo,
- per le aree poste in corrispondenza di acque di falda con presenza di prodotto surnatante ovvero di falda non conforme alle CSC, è previsto che, prima dell'effettivo riutilizzo, venga effettuata la verifica dell'accettabilità del rischio per la salute degli operatori della Raffineria, derivante da tutte le potenziali vie di esposizione attivabili;
- per quanto attiene alle aree interessate da sversamenti accidentali, il loro riutilizzo è previsto solo dopo i previsti interventi di bonifica;
- sono, inoltre, descritte le categorie di opere previste, specificando che la loro tipologia e caratteristiche costruttive sono tali da non comportare rischi aggiuntivi per la salute dei lavoratori;
- come risulta dalla Tav. 1 della cartografia allegata al progetto di bonifica di evidenza che l'Azienda ha caratterizzato l'area adibita a prove antincendio e l'area della sottostazione elettrica e le aree adibite a deposito temporaneo e deposito preliminare di rifiuti (strada Ovest 23), ubicate nelle aree non industrializzate interne alla recinzione fiscale e caratterizzate a maglia 50 x 50 m.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di ritenere approvabile il Progetto di messa in sicurezza e bonifica in esame delle aree di competenza dell'Azienda, ad esclusione delle seguenti aree:



AM

- aree di proprietà dell'Azienda esterne alla recinzione fiscale di Raffineria che ancora devono essere caratterizzate;
- area della discarica autorizzata per rifiuti speciali inerti per la quale è in corso un programma di chiusura e ripristino ambientale;
- aree dove sono stati accumulati rifiuti inerti, di dimensione pari a 2,2 ha;
- aree oggetto dei Piani di caratterizzazione contenuti nell' "Appendice 27" (area "GISA", deposito rifiuti pericolosi e deposito cumuli);
- area impronta dei big-bags e dei rifiuti rimossi dall'"area Cantieri", che dovrà essere caratterizzata in modo idoneo,

a condizione che vengano ottemperate dall'Azienda le seguenti prescrizioni:

A) relativamente alla matrice suolo:

1. il riutilizzo delle aree è subordinato all'esito dell'analisi di rischio e, laddove necessario, dei monitoraggi dei vapori interstiziali del primo sottosuolo e dell'aria outdoor, che dovranno essere concordati e validati dagli Enti locali di controllo (ARPA, ASP e Provincia);

B) relativamente alla matrice acque di falda:

1. sia sottoscritto l'Atto transattivo relativo all'adesione all'Accordo di Programma del Novembre 2008 per gli "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo";
2. venga effettuato il potenziamento delle attività di emungimento previste nel progetto di Messa in Sicurezza della falda sottostante l'area di interesse, finalizzato anche all'eliminazione del surnatante considerato un'ulteriore fonte primaria di contaminazione ai fini dell'analisi di rischio, come richiesto da ARPA nella nota trasmessa con prot. n. 46592 del 27.07.11 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24176/TRI/DI del 27.07.11, allegata al presente verbale sotto la lettera K) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

A seguito dell'approvazione del Progetto di messa in sicurezza e bonifica in esame e della sottoscrizione da parte dell'Azienda dell'Atto transattivo relativo all'adesione all'Accordo di Programma del Novembre 2008 per gli interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo, si considerano superate tutte le prescrizioni formulate dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie in merito ai suoli ed alle acque di falda ad eccezione di quelle sopra riportate.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, prendendo atto degli esiti dei sopralluoghi condotti dagli Enti locali di controllo nonché del verbale dell'incontro tecnico tecnico trasmesso dall'ARPA, allegato al presente verbale sotto la lettera K) onde costituirne parte integrante e sostanziale, **DELIBERA** di richiedere all'Azienda:

- che i rifiuti inerti che sono stati accumulati nell'area ad ovest della sottostazione elettrica, di dimensioni pari a 2,2 ha, previa caratterizzazione dei rifiuti medesimi, siano rimossi e conferiti in idonea discarica autorizzata secondo la vigente normativa in materia di rifiuti;
- che venga rimosso e successivamente smaltito il traliccio in cemento armato presente nell'area nord ovest, secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;

La Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre di chiedere alle Aziende produttrici dei rifiuti rimossi dall'"area Cantiere" e ad Isab Impianti Sud in via sostitutiva, nel caso di inadempienza da parte delle predette Aziende, di smaltire i rifiuti medesimi, conferiti presso il deposito temporaneo di ISAB, secondo la normativa vigente

data di ricevimento del presente verbale nonché di caratterizzare le aree impronta dei rifiuti rimossi.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione il documento di cui al punto 8. del presente OdG:

8. Pupillo Antonino

a. *"Piano di Caratterizzazione- Atto di vendita terreni P.lla 616 verso ESSE Srl" trasmesso da Studio Bordone, per conto della Ditta ESSE I S.r.l e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15151/TRI/DI del 10.05.11;*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G. ed evidenzia, in primo luogo, che:

- la Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza del Sig. Pupillo Antonino, sita in C.da Targia del Comune di Siracusa e censita in catasto al foglio 25, p.lle 615, 616, 617, avente un'estensione di 32.450 m<sup>2</sup>;
- parte della sopra citata area è stata ceduta mediante atto di compravendita, allegato al documento in esame, dal Sig. Pupillo alla Ditta ESSE I S.r.l.;
- l'area ceduta è censita in catasto al foglio 25, p.lla 616 ed ha un'estensione di 11.250 m<sup>2</sup>;
- la Ditta ESSE I S.r.l. propone per l'area di propria pertinenza le attività di caratterizzazione per il raggiungimento della maglia 50 x 50 m.

Il dott. Lupo ricorda poi che il documento in esame, contenente il Piano di caratterizzazione "rimodulato" per la sola porzione di area ceduta, tenendo conto delle prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisoria sopra citata, è stato discusso dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 che ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione medesimo, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. devono essere ricercati nei campioni di terreno e di acque di falda i medesimi analiti previsti nel Piano di caratterizzazione presentato dal Sig. Pupillo, così come approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
2. tutte le attività devono essere concordate con le Autorità locali di controllo (ARPA, Provincia), in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa;
3. per quanto concerne l'attività di caratterizzazione devono essere seguiti i criteri fissati dal "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4593/TRI/DI del 04.03.10, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
4. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana - Assessorato all'Energia - Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
5. devono essere ottemperate le prescrizioni formulate da ISPRA nel parere trasmesso per le vie brevi con prot. IS/SUO 2011/255 del luglio 2011, allegato al documento preparatorio, nonché le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale e gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame,



e ha chiesto all'Azienda di trasmettere i risultati del Piano di caratterizzazione in esame, entro 60 giorni dalla data della Conferenza di Servizi medesima.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. devono essere ricercati nei campioni di terreno e di acque di falda i medesimi analiti previsti nel Piano di caratterizzazione presentato dal Sig. Pupillo, così come approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
2. tutte le attività devono essere concordate con le locali autorità di controllo (ARPA, Provincia) in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa;
3. per quanto concerne l'attività di caratterizzazione devono essere seguiti i criteri fissato dal "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4593/TRI/DI del 04.03.10, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
4. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA), agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA, ISS), al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana – Assessorato all'Energia – Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia;
5. devono essere ottemperate le prescrizioni formulate da ISPRA nel parere trasmesso per le vie brevi con prot. IS/SUO 2011/255 del luglio 2011, allegato al presente verbale sotto la lettera L) onde costituirne parte integrante e sostanziale, nonché le eventuali ulteriori prescrizioni che gli Enti di controllo locale e gli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche potranno formulare, nei tempi tecnici strettamente necessari, sul documento in esame,

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, **DELIBERA** di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati del Piano di caratterizzazione in esame entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Il dott. Lupo procede ponendo in discussione i documenti di cui al punto 9. del presente OdG:

9. **SOGESID**

- a. *"Messa in sicurezza e Bonifica della falda acquifera prospiciente la Rada di Augusta. Piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva" trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17644/TRI/DI del 30.05.11;*
- b. *"Messa in sicurezza e Bonifica della falda acquifera esterne la Rada di Augusta. Piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva" trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17666/TRI/DI del 31.05.11.*

Il dott. Lupo procede illustrando il documento di cui alla lettera a. del presente punto all'O.d.G., contenente il Piano delle indagini integrative necessarie per la definizione dello stato ambientale della falda e dei terreni, nonché il reperimento di informazioni di carattere geologico-geotecnico necessarie alla progettazione degli interventi per la messa in sicurezza e bonifica della falda nell'area prospiciente la Rada di Augusta. In particolare, tali indagini consentiranno, come richiesto

dalla Segreteria Tecnica del MATTM in occasione dell'istruttoria del Progetto Preliminare (06.04.11), di approfondire il quadro conoscitivo relativo sia alla qualità delle acque, che alla natura dei terreni ed allo stato della falda in essi presente. Le indagini sono state previste solo nelle aree in cui era necessario approfondire tali specifici aspetti.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che il documento in esame è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11, che ha evidenziato che il piano di caratterizzazione prevede che:

- siano eseguiti n. 7 sondaggi geognostici, a carotaggio continuo, per uno sviluppo lineare complessivo di 210 m;
- tutti i sondaggi siano spinti alla profondità di 30 metri dal p.c. ed attrezzati a piezometro;
- la profondità dei piezometri e dei relativi tratti filtranti sia definita sulla base della stratigrafia attraversata e basata sull'opportunità di misurare livello e qualità chimica di una determinata parte dell'acquifero, in modo da completare il quadro delle conoscenze idrogeologiche;
- ogni punto di perforazione sia georeferenziato nel sistema UTM (ellissoide di riferimento WGS84);
- siano prelevati in totale n. 21 campioni di terreno e n. 14 campioni di acque di falda;
- ogni punto di perforazione sia georeferenziato nel sistema UTM (ellissoide di riferimento WGS84);
- su n. 3 dei n. 7 sondaggi, opportunamente scelti, siano realizzate indagini geofisiche del tipo down-hole;
- siano prelevati due campioni di acque di falda per ciascun piezometro, da prelevare a profondità diverse, in modo da verificare l'eventuale differenza di distribuzione della contaminazione lungo la colonna d'acqua: il primo campione prelevato in prossimità della superficie della falda, il secondo in prossimità del fondo;
- sia verificata l'eventuale presenza di fase separata;
- sia ricercato il set completo di analiti sui campioni prelevati;
- le determinazioni analitiche siano condotte in ottemperanza alla normativa vigente e al Protocollo generale per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione Priolo Gargallo-Siracusa dell'ARPA Sicilia;
- le metodologie analitiche utilizzate abbiano limiti di rilevabilità, ove possibile, pari a 1/10 dei limiti previsti dal D. Lgs 152/06;
- alcuni campioni siano sottoposti a prove finalizzate alla caratterizzazione geotecnica e meccanica;
- il calendario delle operazioni di campionamento sia concordato con l'Autorità di Controllo (ARPA).

Il dott. Lupo continua, poi, illustrando il documento di cui alla lettera b. del presente punto all'O.d.G., contenente il Piano delle indagini integrative necessarie per la definizione dello stato ambientale della falda e dei terreni, nonché il reperimento di informazioni di carattere geologico-geotecnico necessarie alla progettazione degli interventi per la messa in sicurezza e bonifica della falda nell'area esterna alla Rada di Augusta.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che il documento in esame è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11 che ha evidenziato che il piano di caratterizzazione prevede che:

- siano eseguiti sondaggi geognostici verticali per uno sviluppo lineare complessivo di 410 m;
- che i sondaggi siano realizzati sia a carotaggio continuo sia a distruzione di nucleo e attrezzati a piezometro;
- il numero totale dei sondaggi da realizzare sia pari a 16 dei quali:
  - n. 11 ubicati lungo lo sviluppo delle opere di progetto e spinti fino alla profondità di 20 m dal p.c., successivamente attrezzati a piezometro, su cui verranno prelevati n. 2 campioni indisturbati e n. 3 campioni rimaneggiati;
  - n. 3 ubicati a monte delle aree del SIN realizzati a distruzione di nucleo e spinti:
    - n. 1 a 30 m dal p.c.;
    - n. 2 a 50 m dal p.c.;

- tutti successivamente attrezzati a piezometro;
- n. 2 ubicati per scopi di indagini geofisiche (down-hole) realizzati a distruzione di nucleo e, ultimate le misure geofisiche, richiusi con miscele tipo cemento-bentonite;
- ogni punto di perforazione sia georeferenziato nel sistema UTM (ellissoide di riferimento WGS84).
- i sondaggi attrezzati a piezometri in totale siano pari a n. 14;
- siano prelevati due campioni di acque di falda per ciascun piezometro, da prelevare a profondità diverse, in modo da verificare l'eventuale differenza di distribuzione della contaminazione lungo la colonna d'acqua: il primo campione prelevato in prossimità della superficie della falda, il secondo in prossimità del fondo;
- sia verificata l'eventuale presenza di fase separata;
- siano prelevati in totale:
  - n. 20 campioni indisturbati di terreno;
  - n. 33 campioni rimaneggiati di terreno;
  - n. 28 campioni di acque sotterranee;
- sia eseguito il set completo di analisi sui campioni prelevati;
- le determinazioni analitiche siano condotte in ottemperanza alla normativa vigente e al Protocollo generale per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione Priolo Gargallo-Siracusa dell'ARPA Sicilia;
- le metodologie analitiche utilizzate abbiano limiti di rilevabilità, ove possibile, pari a 1/10 dei limiti previsti dal D. Lgs 152/06;
- alcuni campioni siano sottoposti a prove finalizzate alla caratterizzazione geotecnica e meccanica;
- il calendario delle operazioni di campionamento sia concordato con l'Autorità di Controllo (ARPA);

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di approvare, per quanto di competenza, i Piani delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera delle due aree, prospiciente ed esterna alla Rada di Augusta, a condizione che sia ottemperata la seguente prescrizione:

1. è necessario adottare metodologie analitiche riconosciute a livello nazionale e internazionale, in grado di garantire limiti di rilevabilità pari ad 1/10 dei limiti previsti dalle tabelle 1 e 2 allegate al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs 152/06, così come imposto dall'All. 2 “Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati” ai paragrafi: “Analisi chimica dei terreni” e “Analisi chimica delle acque”.

Il dott. Lupo procede, introducendo la discussione in merito al punto 10. del presente OdG: “*Varie ed eventuali*” e propone ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria di discutere in merito alla restituzione agli usi legittimi delle aree oggetto della caratterizzazione denominata “tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy”.

Il dott. Lupo evidenzia, poi, che la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, con nota prot. 26367/TRI/DI del 19.10.10, ha comunicato all'Azienda Terna, in qualità di soggetto titolare dell'intervento, che:

- con riferimento alla precedente nota trasmessa dalla Direzione medesima con prot. 19765/TRI/DI del 30.07.10, in merito alla restituzione agli usi legittimi delle aree oggetto della caratterizzazione denominata “tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy”, si chiarisce quanto segue:
  - le aree oggetto della caratterizzazione sopra citata comprendono sia il tratto di elettrodotto di lunghezza pari a circa 3,2 km che l'area destinata alla realizzazione dell'impianto di

superficie pari a circa 25.000 m<sup>2</sup>, così come si evince dalla cartografia già allegata alla predetta nota;

- dalle analisi di caratterizzazione agli atti della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche l'area risulta conforme, sia per i suoli che per le acque di falda, ai limiti della vigente normativa in materia di bonifiche per la destinazione d'uso industriale e l'ARPA Sicilia con nota prot. n. 4274/SR del 15.07.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15988/QdV/DI del 03.08.05, ha validato le attività di caratterizzazione e i risultati trasmessi dall'Azienda,

e pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, le decisioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.05, evidenziate nella nota del 30.07.10, devono intendersi estese all'area destinata alla realizzazione dell'impianto.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, in merito alla restituzione agli usi legittimi delle aree oggetto della caratterizzazione denominata "tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy", come anticipato con nota prot. 26367/TRI/DI del 19.10.10, atteso che:

- le aree oggetto della caratterizzazione sopra citata comprendono sia il tratto di elettrodotto di lunghezza pari a circa 3,2 km che l'area destinata alla realizzazione dell'impianto di superficie pari a circa 25.000 m<sup>2</sup>;
- dalle analisi di caratterizzazione agli atti della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche l'area risulta conforme sia per i suoli che per le acque di falda ai limiti della vigente normativa in materia di bonifiche per la destinazione d'uso industriale e l'ARPA Sicilia con nota prot. n. 4274/SR del 15.07.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15988/QdV/DI del 03.08.05, ha validato le attività di caratterizzazione e i risultati trasmessi dall'Azienda.

DELIBERA di estendere all'area destinata alla realizzazione dell'impianto quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.05 ed evidenziato nella nota del 30.07.10 vale a dire che l'area medesima è restituibile agli usi legittimi.

Il dott. Lupo procede, poi, ponendo in discussione la "Caratterizzazione del tracciato interessato alla realizzazione dell'elettrodotto interrato in media tensione in Augusta su ex viabilità ASI S.P. 193 fino alla C.P. ENEL Augusta" e sottolinea che la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, come anticipato con nota prot. 17949/TRI/DI del 01.06.11, in riferimento al tracciato in esame ha evidenziato quanto segue:

- a. la ditta Tesla Energy, per conto dell'Azienda Elias s.r.l. intende realizzare un elettrodotto interrato in media tensione che collegherà gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, ubicati in C.da Tenutella, Melilli, alla C.P. Enel Augusta 2;
- b. il tracciato del collegamento, per la parte ricadente all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo, interessa il territorio del Comune di Augusta (SR);
- c. l'elettrodotto per 1.1 km segue la strada a partire dal viadotto Marcellino, successivamente per 0,5 km circa la strada di servizio parallela alla ex viabilità ASI fino alla Cabina Primaria ENEL Augusta 2 e parte del tracciato, circa 400 m, passa su sovrappassi stradali senza necessità di scavi;
- d. la profondità massima prevista per la trincea di scavo e di posa del cavo è pari a 1,60 m dal piano campagna;
- e. relativamente al Piano di caratterizzazione dell'area relativa al tracciato lineare di posa del cavo, la Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10 ha approvato alla Società TERNA un piano di caratterizzazione, con interasse dei punti di campionamento pari a 100 m, in un'area relativa ad un tracciato parallelo al precedente e separati da una strada;
- f. la Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il predetto Piano di Caratterizzazione del tracciato.

Nella medesima nota la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, sulla base dell'esame della documentazione trasmessa da ARPA Sicilia sia ufficialmente che per le vie brevi, ha sottolineato che ARPA Sicilia:

a. con nota prot. n. 33699 del 27.05.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17546/TRI/DI del 30.05.10, ha comunicato che:

- il tratto oggetto della caratterizzazione è di lunghezza pari a 1,63 km;
- sono stati realizzati n. 15 sondaggi (S1÷S15) spinti sino alla profondità di 2.5 m dal p.c. e n. 3 piezometri (Pz1÷Pz3) spinti sino alla profondità di 12 m dal p.c.;
- sono stati prelevati n. 69 campioni di terreno e n. 2 campioni di acque di falda;
- è stata verificata, durante i n. 2 sopralluoghi effettuati, la corretta applicazione delle procedure indicate nel "Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati per il SIN di Priolo", approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10;
- ai fini della validazione, sono stati acquisiti da ARPA Sicilia n. 9 campioni di suolo e n. 2 campioni delle acque di falda;
- relativamente alla matrice suolo è stata rilevata una buona correlazione dei risultati ottenuti da ARPA con quelli trasmessi dall'Azienda anche in relazione a n. 2 superamenti dei limiti normativi per i parametri  $THC > 12$  e  $THC \leq 12$  riscontrati nel campione PZ2-C04;
- è stato riscontrato un superamento del parametro arsenico nel predetto campione (As 74.90 mg/kg contro una CSC pari a 50 mg/kg) non rilevato dall'Azienda;
- relativamente alla matrice acque di falda sono stati rilevati congiuntamente all'Azienda superamenti delle CSC per i parametri Al, As, Fe, Mn e Idrocarburi totali nel piezometro Pz2 e per manganese nel piezometro Pz1;
- nel piezometro Pz1 solo l'Azienda ha riscontrato un superamento per i parametri ferro e alluminio (Fe: 2533  $\mu\text{g/l}$  contro una CSC: 200  $\mu\text{g/l}$  e Al: 2591  $\mu\text{g/l}$  contro una CSC: 200  $\mu\text{g/l}$ );

ed ha validato le attività e i dati analitici delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda evidenziando che *"in relazione alla suindicata non conformità riscontrata solo da ARPA, relativamente alla CSC dell'Arsenico, la ditta Elias dovrà tenere conto della stessa, includendola nelle successive valutazioni relative allo stato di contaminazione dell'area in esame e nelle conseguenti azioni che ne deriveranno"*;

b. con nota prot. n. 34013 del 30.05.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17758/TRI/DI del 31.05.10, ha comunicato che:

- si è svolto un incontro tecnico, con l'Azienda e la Provincia di Siracusa, finalizzato a concordare gli interventi da eseguire in sito, alla luce dei superamenti delle CSC riscontrati per i parametri  $THC > 12$  e  $THC \leq 12$  in fase di caratterizzazione;
- si è concordato, quindi, con l'Azienda di procedere con lo scavo e la rimozione del suolo potenzialmente contaminato e/o contaminato;
- l'Azienda ha effettuato a dicembre 2010 lo scavo del tracciato, fino alla profondità massima di 1,60 m dal p.c., prelevando n. 15 campioni dal fondo dello scavo e n. 15 campioni dalle pareti, al fine di verificare l'efficacia dell'intervento di rimozione dei terreni potenzialmente contaminati e/o contaminati;
- relativamente alla matrice suolo nell'ambito dei campioni acquisiti per il collaudo sia ARPA che l'Azienda hanno ottenuto risultati inferiori ai limiti delle CSC;
- relativamente al parametro  $THC > 12$ , ARPA rileva in un solo campione (CPS-Pz2), presenza di idrocarburi con valore pari a 75 mg/kgss, non rilevato dall'Azienda, comunque inferiore al 50% della rispettiva CSC;
- relativamente ai metalli, tra i quali l'Arsenico, sono stati ottenuti risultati inferiori al 50% della rispettiva CSC;

ed ha validato le attività e i dati analitici trasmessi dall'Azienda relativi al collaudo del fondo e delle pareti dello scavo.



Il dott. Lupo evidenzia, inoltre, che la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nella medesima nota, atteso che:

- A) i risultati analitici della matrice suolo dei campioni prelevati dal fondo e dalle pareti degli scavi hanno mostrato risultati inferiori alle CSC per tutti i parametri ricercati;
- B) ARPA ha trasmesso la validazione dei risultati delle attività di caratterizzazione nonché del collaudo del fondo e delle pareti degli scavi trasmessi dall'Azienda;
- C) le opere da realizzare interessano una profondità di 1,6 m dal p.c. e, quindi, non interferiscono con le acque sottostanti risultate contaminate e non impediscono né rendono più onerosi gli eventuali successivi interventi di Messa in sicurezza d'emergenza/bonifica delle acque di falda, ha ritenuto che, in assenza di ulteriori osservazioni da parte dei soggetti pubblici in indirizzo nella predetta nota, l'Azienda potesse procedere alle attività di posa dell'elettrodotto interrato per il tratto ricadente all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, come anticipato con nota con prot. 17949/TRI/DI del 01.06.11 della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito al tracciato interessato dalla realizzazione dell'elettrodotto interrato in media tensione, atteso che:

- A) i risultati analitici della matrice suolo dei campioni prelevati dal fondo e dalle pareti degli scavi hanno mostrato risultati inferiori alle CSC per tutti i parametri ricercati;
- B) ARPA ha trasmesso la validazione dei risultati delle attività di caratterizzazione nonché del collaudo del fondo e delle pareti degli scavi trasmessi dall'Azienda;
- C) le opere da realizzare interessano una profondità di 1,6 m dal p.c. e, quindi, non interferiscono con le acque sottostanti risultate contaminate e non impediscono né rendono più onerosi gli eventuali successivi interventi di Messa in sicurezza d'emergenza/bonifica delle acque di falda,

DELIBERA di ritenere che l'Azienda possa procedere alle attività di posa dell'elettrodotto interrato per il tratto ricadente all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo.

Il dott. Lupo procede, poi, ponendo in discussione il documento relativo all' "Elettrodotti a 150 kV in cavo interrato - Enel" ed evidenzia che la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, con nota prot. 23563/TRI/DI del 22.07.11, in merito alla caratterizzazione del tracciato interessato dalla realizzazione degli elettrodotti interrati in alta tensione in Siracusa - Via Necropoli del Fusco, denominato "CP Siracusa Nord - CP Siracusa Est", "CP Siracusa 1 - Siracusa RFI - Siracusa Est", di cui ai documenti trasmessi dall'Azienda "Piano di Caratterizzazione del tracciato interessato alla realizzazione degli elettrodotti interrati in alta tensione in Siracusa - Via Necropoli del Fusco, denominato "CP Siracusa Nord - CP Siracusa Est", "CP Siracusa 1 - Siracusa RFI - Siracusa Est"", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10780/TRI/DI del 03.05.10, e "Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata ai lavori di realizzazione degli Elettrodotti a 150 kV in cavo interrato CP Siracusa 1 - CP Siracusa Est", "CP Siracusa 1 - Siracusa RFI - Siracusa Est"", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26842/TRI/DI del 25.10.10, sulla base delle seguenti osservazioni:

- il tracciato del collegamento, per la parte ricadente all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo, interessa il territorio del Comune di Siracusa (SR): la parte iniziale del tracciato degli elettrodotti interrati ha origine dalla recinzione della C.P. SIRACUSA 1 ENEL e prosegue nel tratto stradale asfaltato di Via Necropoli del Fusco fino alla rotatoria del quadrivio di via Paolo Orsi - viale Ermocrate - via Columba - S.S. 124;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area in esame nonché di prendere atto dei risultati delle indagini previste dal Piano medesimo e di chiedere all'Azienda, al fine del riutilizzo dell'area, di definire la lunghezza del percorso interrato del cavo ricadente all'interno della perimetrazione del Sito di

Interesse Nazionale di Priolo, per poter consentire di verificare il rispetto dell'interasse (50 m) dei sondaggi finora eseguiti;

- con nota prot. 310632 del 25.02.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22704/TRI/DI del 14.07.11, l'Azienda ha trasmesso la planimetria dell'area in esame dalla quale è possibile dedurre che l'interasse dei campionamenti realizzati è pari a 25 m;
- i risultati delle analisi dei campioni di suolo prelevati hanno mostrato per gli analiti ricercati conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa e ARPA Sicilia con nota prot. 8941/SR del 21.09.10, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare al prot. n. 25581/TRI/DI del 12.10.10, ha validato le indagini e i dati analitici ottenuti dall'Azienda, ha ritenuto l'area in esame riutilizzabile, sottolineando che, salvo eventuali osservazioni da parte degli Enti pubblici in indirizzo, la decisione sarebbe stata ratificata nel corso della successiva Conferenza di Servizi decisoria.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, in merito ai tracciati interessati dalla realizzazione degli elettrodotti interrati in alta tensione in Siracusa, come anticipato con nota con prot. 23563/TRI/DI del 22.07.11, atteso che:

- il tracciato del collegamento, per la parte ricadente all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo, interessa il territorio del Comune di Siracusa (SR): la parte iniziale del tracciato degli elettrodotti interrati ha origine dalla recinzione della C.P. SIRACUSA 1 ENEL e prosegue nel tratto stradale asfaltato di Via Necropoli del Fusco fino alla rotatoria del quadrivio di via Paolo Orsi - viale Ermocrate - via Columba - S.S. 124;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area in esame nonché di prendere atto dei risultati delle indagini previste dal Piano medesimo e di chiedere all'Azienda, al fine del riutilizzo dell'area, di definire la lunghezza del percorso interrato del cavo ricadente all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, per poter consentire di verificare il rispetto dell'interasse (50 m) dei sondaggi finora eseguiti;
- con nota prot. 310632 del 25.02.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22704/TRI/DI del 14.07.11, l'Azienda ha trasmesso la planimetria dell'area in esame dalla quale è possibile dedurre che l'interasse dei campionamenti realizzati è pari a 25 m,

e considerato che i risultati delle analisi dei campioni di suolo prelevati hanno mostrato per gli analiti ricercati conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa e che ARPA Sicilia con nota prot. 8941/SR del 21.09.10, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare al prot. n. 25581/TRI/DI del 12.10.10, ha validato le indagini e i dati analitici ottenuti dall'Azienda,

DELIBERA di ritenere l'area in esame riutilizzabile.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore: 17:00.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dott. Marco Lupo

Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi

Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Adele Patrizia Rolli